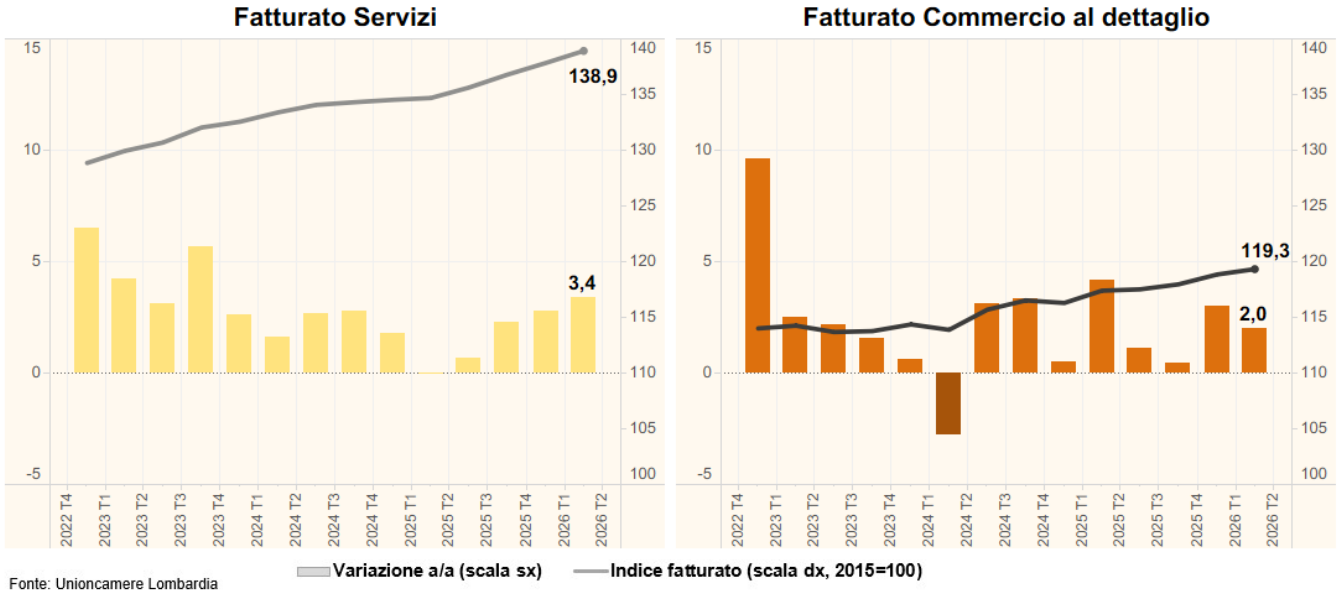
CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

Comunicato stampa

Non rallenta il terziario a Bergamo nel secondo trimestre: ancora in crescita servizi (+3,4%) e commercio (+2%)

I timori emersi a seguito della crisi iraniana non frenano i risultati delle imprese orobiche, soprattutto nei servizi, dove migliorano le aspettative; maggiore preoccupazione nel commercio

Nel secondo trimestre del 2026 il settore terziario bergamasco continua a evidenziare un quadro positivo: i servizi consolidano il percorso di crescita del **fatturato**, con un incremento del +3,4% su base annua, mentre il commercio al dettaglio mantiene un segno positivo (+2%) pur mostrando una dinamica lievemente meno vivace rispetto ai primi mesi dell'anno. Restano le tensioni sui **prezzi**, con listini che confermano una elevata velocità di marcia, alimentando il pessimismo degli imprenditori del commercio; migliorano invece le **aspettative** nei servizi.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le imprese dei **servizi** con almeno 3 addetti confermano il buon andamento dell'attività economica: la variazione su base annua del fatturato raggiunge il +3,4%, consolidando la crescita registrata negli ultimi trimestri. La percentuale di imprese che ha dichiarato una variazione positiva è pari al 54% del campione intervistato, il valore più elevato dell'ultimo anno e mezzo, mentre solo il 22% ha sperimentato un calo di fatturato. La successione delle variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, mostra come l'intensità della crescita risulti sostanzialmente costante negli ultimi 4 trimestri (+0,7%, +0,9%, +0,8%, +0,8%), consentendo al numero indice di raggiungere quota 138,9 (2015=100).

La crescita del fatturato appare quindi stabile e diffusa, ma potrebbe essere sostenuta anche da effetti di prezzo: i listini delle imprese confermano infatti incrementi significativi (+2% su base trimestrale), sebbene distanti dai ritmi raggiunti durante il periodo 2022-2023. Se le tensioni sui mercati energetici persisteranno nei prossimi mesi, aumenterà la probabilità che i maggiori costi si trasmettano lungo la filiera, alimentando una spirale inflattiva e danneggiando i consumi.

Notizie positive giungono invece dal fronte occupazionale, dove il saldo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre torna positivo (+2,4%) dopo la sostanziale stagnazione degli ultimi trimestri: riprende così vigore la dinamica crescente che ha caratterizzato l'occupazione dei servizi negli ultimi anni.

Servizi - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2024 3T	2024 4T	2025 1T	2025 2T	2025 3T	2025 4T	2026 1T	2026 2T
Fatturato (1)	0,5	0,2	0,2	0,1	0,7	0,9	0,8	0,8
Prezzi (2)	1,8	1,2	1,5	1,3	1,0	0,9	1,8	2,0
Addetti (3)	-0,5	2,3	1,8	1,7	-0,7	-0,1	0,2	2,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo nel trimestre

Dopo il peggioramento registrato nella rilevazione del primo trimestre, in concomitanza con lo scoppio della crisi internazionale iraniana e la chiusura dello stretto di Hormuz, le aspettative degli imprenditori sul fatturato tornano positive (saldo destagionalizzato tra previsioni di crescita e diminuzione pari a +4 punti), riportandosi sui livelli di fine 2025. Il settore per il momento non ha risentito di particolari conseguenze negative: anche i contraccolpi sul comparto turistico dovuti al rincaro del carburante per gli aerei sembrano al momento limitati e le preoccupazioni degli operatori si stanno quindi attenuando. Si confermano inoltre positive le previsioni sull'occupazione (saldo pari a +10 punti).

Il fatturato delle imprese bergamasche attive nel **commercio al dettaglio** con almeno 3 addetti mantiene una dinamica positiva: l'incremento su base annua è pari al +2%, mentre rispetto al trimestre precedente la crescita risulta del +0,4%. Entrambe le variazioni mostrano però un lieve ridimensionamento rispetto ai valori registrati nel primo trimestre (rispettivamente +3% e +0,7%), delineando una dinamica più debole rispetto al comparto dei servizi. Il gap di crescita tra i due settori non è d'altronde una novità, come evidenziato dal numero indice del fatturato, calcolato ponendo il livello medio del 2015 pari a 100, che raggiunge quota 119,3, quasi venti punti inferiore all'analogo indicatore dei servizi. La quota di imprese commerciali che dichiara una crescita del fatturato su base annua scende al 51% (era pari al 56% nel primo trimestre), mentre la percentuale di imprese con fatturato in diminuzione si espande dal 26% al 30%.

Qualche preoccupazione giunge anche dai prezzi, dove l'incremento si porta al +2,7% su base trimestrale. Se un rincaro dei listini di vendita è normale nel secondo trimestre dell'anno, il biennio 2024-2025 aveva però evidenziato dinamiche inflattive più moderate: per trovare un valore analogo dobbiamo infatti tornare al secondo trimestre 2023, quando la crisi energetica innescata dal conflitto in Ucraina non era ancora rientrata.

Risultano invece in miglioramento le valutazioni sugli ordini, che vedono un saldo ancora negativo tra indicazioni di aumento e diminuzione (-6,7 punti) ma in ridimensionamento rispetto ai valori registrati nei precedenti 5 trimestri. Tale progresso non sembra spinto da esigenze di magazzino, visto che i giudizi sulle scorte (saldo tra indicazioni di eccedenza e scarsità pari a +5,8) sono in linea con le ultime rilevazioni.

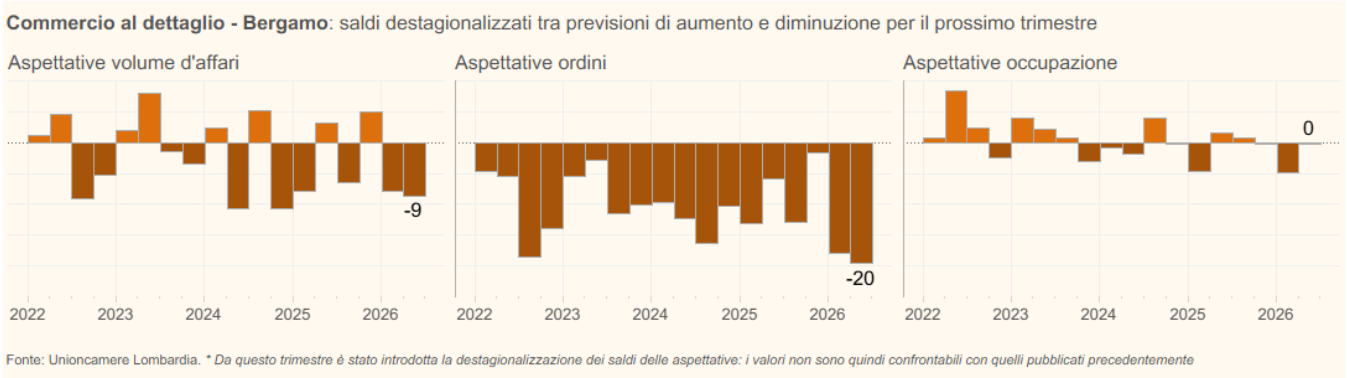
In lieve aumento l'occupazione delle imprese, con una variazione del numero di addetti del +0,8% tra inizio e fine trimestre dopo due segni negativi consecutivi. Al netto delle oscillazioni trimestrali, i dati dell'ultimo anno sembrano suggerire una sostanziale stabilizzazione dell'occupazione dopo la lunga fase espansiva che aveva caratterizzato il periodo post-Covid.

Commercio al dettaglio - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2024 3T	2024 4T	2025 1T	2025 2T	2025 3T	2025 4T	2026 1T	2026 2T
Fatturato (1)	1,6	0,7	-0,2	0,9	0,1	0,4	0,7	0,4
Prezzi (2)	0,8	3,8	0,4	1,6	0,7	3,0	0,7	2,7
Ordini ai fornitori (3)	2,4	-2,5	-15,0	-10,4	-16,8	-8,2	-9,0	-6,7
Giacenze di magazzino (4)	8,7	6,7	5,5	5,5	2,7	5,7	4,9	5,8
Addetti (5)	0,0	1,8	-1,2	0,7	0,3	-0,4	-0,7	0,8

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo giudizi aumento-diminuzione, (4) saldo giudizi esuberanza-scarsità (5) saldo nel trimestre

Nonostante i risultati ancora positivi, il quadro del settore appare caratterizzato da numerose incertezze, che si riflettono in un clima di fiducia degli imprenditori tuttora orientato al pessimismo: il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione del fatturato si conferma negativo (-9 punti), così come le aspettative sugli ordini ai fornitori (-20 punti). Il settore appare particolarmente esposto al clima di incertezza che domina la scena internazionale e che potrebbe avere conseguenze concrete sui consumi delle famiglie: finora l'inflazione innescata dal conflitto iraniano si è concentrata sui prodotti energetici e in particolare sui carburanti, ma se la situazione non dovesse risolversi in maniera stabile i rincari potrebbero allargarsi a cascata su tutti prodotti, con il rischio di indurre comportamenti precauzionali nei consumatori.



Dichiara il presidente della Camera di commercio, Giovanni Zambonelli: *"Nel secondo trimestre la crescita costante e diffusa dei servizi prevale sul commercio, che prosegue il suo cammino con la necessaria prudenza, mantenendo un atteggiamento vigile di fronte alle incertezze relative allo scenario internazionale e all'evoluzione dei*

prezzi. I segnali di allarme emersi nella rilevazione precedente, che avevano visto un peggioramento del clima di fiducia a seguito della crisi iraniana e della conseguente crescita dell'inflazione, non hanno al momento trovato riscontro nei dati a consuntivo; tuttavia la situazione internazionale ancora instabile rischia di penalizzare la fiducia delle famiglie nella seconda parte dell'anno e di conseguenza i consumi".

Bergamo, 7 agosto 2026

Camera di commercio di Bergamo
Ufficio Comunicazione
Tel. 035.4225.245
comunicazione@bg.camcom.it